

Giornalino della Parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

LAPARROCCHIA ONLINE LA TROVI NEL SITO PARROCCHIALE www.parrocchiaditrevignanoromano.com

Il mese di maggio presenta un calendario ricco di celebrazioni religiose di fondamentale importanza per la Chiesa di Roma. A Trevignano questo mese dedicato alla Madonna ci porta anche la festa di San Bernardino e le Prime Comunioni: due eventi che caratterizzano la primavera anche se quest'anno il bel tempo tipico di questo periodo ha stentato ad arrivare.

Dunque, dicevamo delle ricorrenze religiose. Già il primo maggio, ricordato anche per la festa del Lavoro, è dedicato a S. Giuseppe artigiano che del lavoro e dei lavoratori è protettore ed esempio. Quindi il 5 maggio abbiamo ricordato l'Ascensione di Gesù in cielo, uno dei momenti più alti e significativi della natura divina del Cristo. Il 15 maggio è stata la ricorrenza della Pentecoste, grande momento di riflessione e preghiera allo Spirito Santo che sorregge e guida la Chiesa di Cristo sulla terra. Il 22 maggio la festa della Trinità chiude idealmente questo ciclo che dalla Pasqua di Resurrezione ci porta a considerare in tutte le sue manifestazioni il Dio uno e trino. E' poi il momento del Corpus Domini il 26 maggio con le sue suggestive processioni con l'infiorata. E non dimentichiamo che il 24 maggio si celebra la ricorrenza di Maria Ausiliatrice. Infine proprio il 31 maggio ricordiamo la Visitazione di Maria Santissima a S. Elisabetta.

Il 20 maggio si è celebrata la tradizionale festa del Santo Patrono S. Bernardino da Siena e di questa giornata diamo conto nel nostro giornalino con delle foto che testimoniano la festa religiosa e non.

Le Prime Comunioni hanno visto tanti nostri bambini e bambine ricevere per la prima volta il Corpo consacrato del nostro Signore. Don Gabriel ci racconta la loro preparazione e la loro attesa mentre le foto di questo giorno indimenticabile ci mostrano i vari aspetti della cerimonia.

Una graditissima presenza è quella dei nostri confratelli delle Confraternite del S.S. Sacramento e del Gonfalone i quali ci hanno offerto una loro riflessione piena di suggestioni e di proposte per il futuro.

Un altro momento di grande intensità fisica e spirituale è stato il pellegrinaggio notturno al Santuario di S. Maria ad Rupes a Castel S. Elia. Oltre 50 pellegrini hanno compiuto il percorso che da Via di San Bernardino Malpasso li ha portati attraverso il bosco, Monterosi, la Via Francigena e

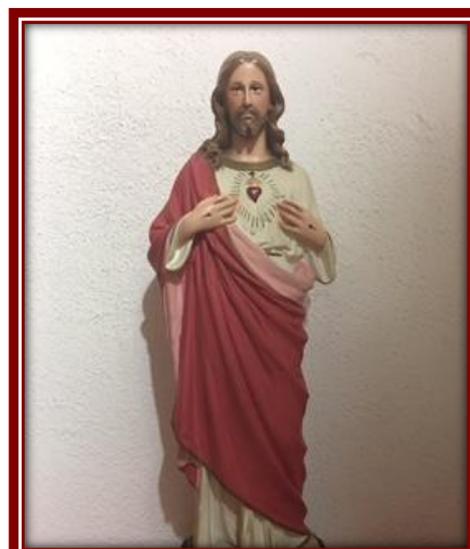
Nepi fino al suggestivo santuario mariano della nostra Diocesi. Anche qui Don Gabriel ci donerà un suo particolare punto di vista. Noi ci limitiamo a dire che questa iniziativa vede ogni anno un costante aumento di partecipanti ed è ormai un appuntamento religioso di grande valore per la nostra Parrocchia.

Con questo numero termina la storia della Chiesa di S. Caterina per la quale rivolgiamo un sentito ringraziamento ad Antonio Luciani per il suo studio e la sua disponibilità.

A tutti buona lettura!!

In questo numero:

- pag. 2 → Papa Francesco
→ Mese di maggio, Maria vicino a noi
- pag. 3 → Festa della prima comunione
- pag. 4 → La storia della chiesa di S. Caterina
- pag. 5 → I Pellegrinaggi del mese di maggio
- Pag. 6 → Festa di San Bernardino
- Pag. 7 → Le confraternite
→ Notizie: Prossimo pellegrinaggio
- Pag. 8 → Infiorata per la festa del Corpus Domini
→ Battezzati e Defunti mese di maggio



**ACCOGLI NELLA TUA CASA
IL SACRO CUORE DI GESÙ**



Papa Francesco, *Amoris Laetitia* (Esortazione post sinodale)
Una nuova prospettiva pastorale per la Chiesa (Seconda parte e fine)

Una volta escluse le interpretazioni casuistiche e tendenziose (in riferimento soprattutto all'ammissione o no all'eucaristia dei divorziati risposati in una nuova unione civile), cosa dunque il Santo Padre vuole dirci davvero con questo testo? Ecco la risposta semplice e decisiva: vuole annunciare in modo nuovo il Vangelo della Famiglia e vuole invitare tutti, in qualsiasi situazione si trovino, ad un cammino: "Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare!" (n. 325). Lui stesso aveva suggerito questa chiave di interpretazione fondamentale, quando, intervistato al ritorno dalla Terra Santa, nel maggio 2014, aveva detto che la domanda fondamentale che lo aveva ispirato nel promuovere il cammino sinodale non era una questione casuistica, ma l'urgenza di annunciare "ciò che Cristo porta alla famiglia". E nel documento egli parte dalla constatazione che purtroppo nella società occidentale anche tra tanti battezzati il matrimonio non è più percepito come buona novella. Questo è il vero problema pastorale, di cui l'esortazione apostolica si fa carico, con coraggio. Il Papa vuole aprire un nuovo cammino alla proclamazione della buona novella del matrimonio e della famiglia per la vita della Chiesa. Il riconoscimento della centralità pastorale

della famiglia nella Chiesa: la famiglia non è prima di tutto un problema pastorale tra gli altri da risolvere, ma piuttosto un soggetto vivo e presente, cioè la principale risorsa per l'evangelizzazione, anche in vista di una Chiesa più familiare, una Chiesa che abbia il profilo di una "famiglia di Dio". Va cioè attivata una circolarità e una sinergia virtuosa tra Chiesa e famiglia. Così come la famiglia è una "piccola chiesa domestica", allo stesso modo la grande Chiesa deve avere i tratti ed essere vissuta come "la famiglia di Dio" (nn.86-87). Per capire in che senso, va osservato che in questo documento il Papa mette al centro della sua mediazione l'inno della carità di 1 Cor 13 (cap. IV), nel quale l'apostolo S. Paolo parla della carità come una via migliore. In questo modo il Papa mostra che per lui l'amore è una via sempre nuova, da percorrere nella piena fedeltà al disegno di Dio sull'amore umano. Questo disegno di Dio sull'amore umano include naturalmente le dimensioni fondamentali, che la grande teologia del corpo di San Giovanni Paolo II, ripresa dal documento che affronta "la dimensione erotica dell'amore" (cfr. nn.150ss), aveva richiamato e che vengono illustrate e richiamate da papa Francesco: la differenza sessuale, l'unità indissolubile e fedele e l'apertura alla vita nella fecondità. Come a dire che "l'amore è un'arte che richiede maestri ed esercizio".

Mese di Maggio, Mese mariano: Maria vicina a noi!

Rispondendo all'appello di Papa Francesco che vuole una "chiesa in uscita" verso le periferie ci siamo spostati da un angolo all'altro della nostra Parrocchia per incontrarci intorno alla Madre Celeste per celebrare l'eucaristia. Ed è stata un'esperienza, la seconda questo anno, che ha messo a dura prova la nostra devozione alla Vergine Maria. Si contano, infatti, tante edicole mariane sparse sul territorio parrocchiale. E non c'è casa a Trevignano che non abbia o una statua o qualche immagine di Maria. La partecipazione, almeno all'inizio del mese di maggio, non era sicuramente quella delle folle oceaniche... Ma si sa che Maria, la serva umile del Signore, non è la star che ricerca il palcoscenico per esibirsi! Anzi. Laddove ci siamo recati per celebrare l'eucaristia presso le edicole mariane si è respirata un'aria veramente divina fatta da silenzio, abbracci e condivisione. Dall'edicola mariana di via di Monterosi a quella di San Sebastiano, dalla Madonnina della via dei Platani a quella della centralissima via Roma, dall'edicola mariana posta presso le Case Popolari a quella sotto la roccia di via Garibaldi: le abbiamo visitate tutte; siamo accorsi da ogni angolo della Parrocchia per andare incontro ai fratelli e sorelle ivi residenti, riscoprirci tutti figli amati da Dio e metterci alla scuola di Maria che abbiamo venerato come la

Madre di Misericordia, colei cioè che in ogni circostanza interviene per noi presso il Figlio: "*non hanno vino*". Abbiamo concluso questo mese mariano il 31 maggio con la processione dopo aver celebrato la santa messa presso la Madonnina della via dei Platani, che conserva l'immagine di Maria S.S. Ad Rupes, la patrona diocesana.



edicola Mariana via S. Sebastiano

Festa della Prima Comunione

Riccardo Zaccagnini: *“Grazie Gesù per tutte le belle cose che mi hai donato, ma la più bella è la prima comunione perché ricevo per la prima volta il tuo Corpo. Grazie anche ai miei catechisti e al nostro prete che ci hanno insegnato tutte queste cose”.*

Ludovica Casadei (15 maggio): *“Gesù, mi sento emozionata più che mai. Ti ringrazio molto per questo momento bellissimo della mia, nostra vita. Penso che questo sarà uno dei più importanti. Spero che quel giorno sia per tutti giorno di felicità”.*

Andrea Pistola: *“Caro Gesù, io ti rendo grazie per la famiglia che mi hai dato e vorrei che la protegga per sempre. Gesù, spero che tu sarai contento di me e del mio cuore”.*

Così si esprimevano alcuni dei ragazzi alla vigilia della loro prima comunione celebrata l'8 e il 15. Sono in totale 32 i ragazzi/e che al termine di due anni di preparazione si sono accostati per la prima volta al sacramento dell'eucaristia. Credo di poter riassumere il loro stato d'animo nella risposta data dal comunicando Gabriel GRANO. Alla domanda di saper cosa si aspettava da questa comunione rispose deciso: *«Faccio la comunione per non morire più»*. Un chiaro eco alle parole di Gesù che ha detto: *«Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno... Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno... Chi mangia questo pane vivrà in eterno»*. (Gv 6,51-54). Per permettere a tutti una partecipazione attiva e non avendo la chiesa parrocchiale dell'Assunta la capacità di accogliere tutti in una volta sola, abbiamo diviso i bambini in due gruppi. I bambini erano guidati nella loro preparazione dai catechisti Amalia ed Alessandro che li hanno seguiti ed accompagnati fino al giorno della prima comunione l'8 maggio e il 15 maggio. Un passaggio chiave alla preparazione è stato sicuramente il pellegrinaggio a Bolsena e Orvieto per “vedere” il miracolo eucaristico detto di Bolsena (foto). Grazie ai genitori per la loro attiva collaborazione prima, durante e dopo la festa della comunione. Auguri ai bambini e ci vediamo per il dopo comunione!



LA STORIA DELLA CHIESA DI S. CATERINA E DELL'ASILO INFANTILE IN TREVIGNANO ROMANO

Di Antonio Luciani

(Nel precedente numero di aprile eravamo arrivati con la nostra storia alle porte della seconda guerra mondiale, la Chiesa di S. Caterina nel frattempo, dopo anni di chiusura e degrado, riapre finalmente le sue porte al culto e alla devozione dei fedeli. Suor Sebalda è instancabile, dedicando il suo tradizionale spirito missionario in ogni settore delle varie attività parrocchiali e a volte anche in quello civile.)

Alla fine della seconda guerra mondiale, dopo la caduta del fascismo e l'occupazione nazista su gran parte dell'Italia, anche Trevignano fu occupata e sottomessa al potere dei soldati tedeschi, che di tanto in tanto effettuavano dei rastrellamenti nel nostro Comune per catturare giovani da inviare nei campi di concentramento in Germania.

Suor Sebalda, anche in quei tristi momenti, con la sua consueta determinazione svolse un ruolo molto incisivo in difesa dei nostri ragazzi e riuscì a salvare tante giovani vite. Ella, per l'alto contributo dato a favore dell'intera Comunità di Trevignano, meriterebbe un monumento da erigersi in piazza magari vicino a quello dell'Abate Tommaso Silvestri: chissà se un giorno ci sarà modo di darle un ringraziamento postumo da parte della cittadinanza!

Suor Sebalda con le sue consorelle rimarranno presso l'asilo parrocchiale ancora per molti anni e vivranno con noi tutto il periodo postbellico, gli anni della ricostruzione e della rinascita democratica del nostro Paese.

Ella, ormai anziana e colpita da grave malattia perde le sue forze fisiche ma non il suo indomito spirito missionario. E' costretta a lasciare il suo ruolo di guida e testimonianza cristiana nell'ambito della nostra parrocchia. Viene fatta rientrare nella casa madre di Roma in Via Como dove il 7 gennaio 1990 lascia le cose di questa terra e la sua Trevignano per salire, ne siamo certi, alla casa del Padre e godere per l'eternità la Luce del Suo volto.

Dopo la morte di Suor Sebalda, restarono Suor Giuliana, Suor Caterina e Suor Enrica ad assicurare la loro presenza nelle varie attività parrocchiali e nella custodia di Santa Caterina.

Esse rimarranno nell'asilo parrocchiale fino a quando, negli anni 90, fu costruita in zona collinare una nuova scuola materna comunale.

Nella nuova struttura comunale continuerà per qualche anno ancora la presenza delle Suore le quali però non poterono più rientrare nella loro tradizionale abitazione all'interno del vecchio asilo infantile.

L'Amministrazione Comunale infatti, avviati e conclusi i lavori di ristrutturazione del vecchio asilo infantile parrocchiale di Via Piero Ginori Conti, ha voluto utilizzare l'area di clausura usata dalle suore per l'ampliamento degli uffici comunali.

Le suore furono così costrette a trovare una nuova abitazione dapprima in un appartamento presso Santa Caterina e, successivamente, sul lungolago presso il bar La Vela. Va detto che le Suore si fecero silenziosamente e serenamente da parte senza alcuna ombra di polemica.

Nel frattempo la casa madre acquistò un villino in Via Mosca per assicurare un alloggio alle tre sorelle rimaste fra di noi. Ancor oggi il villino è proprietà delle suore di Nostra Signora e con molta generosità è stato messo da due anni gratuitamente a disposizione della Parrocchia di Trevignano per le sue attività pastorali. Ancora un gesto di amore e dedizione a questo paese e ai suoi cittadini che hanno tanto amato.

Dopo poco tempo Suor Enrica verrà trasferita nella casa di Torino; resteranno ancora per qualche anno Suor Giuliana e Suor Caterina che ormai anziane e malate verranno richiamate presso la sede di Roma. Ancora qualche tempo e anche Suor Caterina lascia questo mondo per raggiungere la pace nel Signore. Ad oggi solo Suor Giuliana rimane in vita e il desiderio mio e di tanti che ho sentito è di poter renderle grazie ancora per la sua vita dedicata alla nostra comunità.

Questa è una parte della storia del nostro paese in cui hanno operato tante persone animate da autentico spirito cristiano. Sono stati, sono e saranno i nostri modelli di riferimento. Altri li hanno seguiti e li seguiranno ancora e a queste persone come il nostro amato Parroco emerito Don Carmelo dedicheremo un'altra delle nostre storie.



Pellegrinaggi del Mese di maggio

UDIENZA DAL SANTO PADRE – GIUBILEO A ROMA

La nostra Parrocchia ha organizzato due pellegrinaggi in questo mese di maggio. Il primo, l'11 maggio, ci ha portati a Roma San Pietro presso il Vaticano per il Giubileo Straordinario della Misericordia. Un'occasione unica e bella, quella di abbracciare il Papa mentre "passeggiava" a due passi da noi nella piazza San Pietro prima dell'Udienza

generale. Molto toccante anche l'esperienza di fermarsi davanti alla Porta Santa della Basilica Papale "San Pietro" in Vaticano, per poi varcare insieme la porta santa della misericordia, pregando tutti insieme il Signore. La giornata si è conclusa con la S. Messa celebrata alla chiesa di S. Caterina al nostro ritorno a Trevignano.



IL TRADIZIONALE PELLEGRINAGGIO NOTTURNO DI MAGGIO

Il secondo pellegrinaggio è quello notturno, organizzato il venerdì 28/5 e il sabato 29/5 al Santuario Diocesano di Maria S.S. Ad Rupes a Castel S. Elia. Eravamo in totale una settantina di pellegrini (tanti volti nuovi...) che sotto un cielo stellato e sereno ci siamo messi in cammino dalla Chiesa di San Bernardino alla volta del santuario diocesano, attraversando i comuni di Monterosi e di Nepi. Nei volti di tutti si leggeva la gioia di vivere questa esperienza che fa crescere la comunità e

permette di conoscerci gli uni gli altri. Camminare fa sempre bene, meglio ancora se fatto insieme... Dopo le prime difficoltà alla salita della Via San Bernardino Malpasso, il vero pellegrinaggio inizia poco prima la Collina dei Silenzi con la recita del rosario ben animato da Giancarlo e dalla



chitarra di Alessandro. Due le pause, quasi obbligate nel percorso, la prima a Nepi intorno alle 2.00 e la seconda a Nepi alle 5.00 del mattino, sempre al solito "Bar" che da tre anni ci offre la colazione, prima di ripartire verso il Santuario dove siamo arrivati alle 6.45. Anche qui, la confessione, la porta santa e la santa messa. Tante Grazie dal Cielo. Il pellegrinaggio notturno è anche una dura prova fisica per i non "addetti al lavoro". Un grazie di cuore agli amici della Protezione Civile, tutti, che sono stati i nostri angeli della notte! Camminando nessuno si è accorto del passaggio della notte all'alba del nuovo giorno. Questa è la parabola della vita del credente... Prima o poi la notte cede il passo alla LUCE.



*"...ancora un viaggio,
ancora una volta un piccolo passo
sulla salita.
Abbiamo attraversato la notte
come erranti alla ricerca della via...
Abbiamo attraversato boschi e radure
e paesi con le stelle come guida.
Mi sono perso e poi ritrovato anzi ritrovati...
da soli non si va da nessuna parte.
Grazie ancora per questa lunga fatica
che mi ha permesso ancora
di guardare nel buio della notte
e di vedere il sentiero che devo fare...
quant'è difficile... Ti prego aiutami.
Non mi lasciare solo...
tienimi dal tuo braccio e rallenta il tuo passo
perché il mio incedere è incerto
come i giorni che verranno.
Sostienimi nelle mie paure
perché la via io non la conosco
e potrei anche perdermi.
Grazie per questa lunga notte
e questa meravigliosa alba Ad Rupes.
Grazie Mamma"*

(Preghiera di Salvatore Ritondale).

Festa di San Bernardino

Mai come questo anno la festa del nostro Santo Patrono è stata segnata dall'incertezza sul fare o no la processione della vigilia, il 19 maggio! Uscirà o non uscirà? Fino all'ultimo ci siamo piegati ai capricci del tempo. Alla fine ha vinto la devozione al Santo Patrono che ci ha regalato il tempo necessario per portare la sua statua alla Chiesa a lui dedicata dove davanti ad una folla gremita si è celebrata la S. Messa della vigilia presieduta dal nostro Vescovo Monsignore Romano ROSSI. Neanche la forte pioggia che ne è seguita ha potuto fermare il coraggio e la devozione di quelli che da fuori la Chiesa seguivano la santa messa.

Il 20 maggio, invece, grazie anche ad una meteo più clemente, abbiamo celebrato la messa nell'orto antistante la Chiesa di S. Bernardino. Nella sua omelia il Vescovo ha ricordato due punti cardini per orientare i nostri sforzi pastorali comunitari e per rendere più viva la memoria di San Bernardino: l'apertura ai giovani e la testimonianza della carità. A seguire poi la solenne processione di ritorno verso il paese con i tradizionali "spari" davanti alla piazza del comune. Nella serata il Comitato di organizzazione dei festeggiamenti ci ha regalato un bellissimo spettacolo pirotecnico sul lungolago. E viva San Bernardino.



Le Confraternite di Trevignano oggi!

Le Confraternite Riunite del SS. Sacramento e del Gonfalone sono presenti nella Parrocchia di Trevignano Romano dal lontano 1775 e hanno operato fino al 1956 con una cessazione dell'attività per mancanza di confratelli.

Grazie ad una radiosa intuizione dell'allora parroco Don Carmelo Benedetti che, evidentemente, avvertì attorno a sé una crescente voglia di spiritualità e di maggiore partecipazione all'attività parrocchiale, numerosi devoti, compresi alcuni dei confratelli che avevano partecipato alle attività fino al 1956, accorsero all'appello del parroco pronunciando il proprio commosso "ECCOMI" in una solenne e toccante celebrazione eucaristica gremita e affollata anche per la nutrita presenza dei familiari dei nuovi confratelli, il 17 gennaio 1994, in occasione della festa di S. Antonio Abate.



Con il fine primario di "costituire un viva comunità ecclesiale che aiuti i confratelli a realizzare pienamente la propria vocazione cristiana mediante una intensa vita spirituale e una efficace operosità apostolica" nel giro di pochi mesi le Confraternite videro aumentare velocemente il numero dei partecipanti anche grazie alla adesione dei Fratellini, bambini e ragazzi, anche loro desiderosi di partecipare in maniera convinta a tale esplosione di spiritualità e dimostrazione di fede.

I confratelli partecipavano alle celebrazioni eucaristiche riempiendo gli spazi attorno all'altare; le processioni impressionavano per la devota partecipazione di tutti. Appuntamenti settimanali di preghiera in comunione presso la Casa del Fanciullo integravano e arricchivano il percorso spirituale dei confratelli e fratellini.

L'apice di tale evoluzione si raggiunse in occasione della Visita Pastorale alla Comunità Parrocchiale di Trevignano Romano da parte del Vescovo S.E. Mons. Divo Zadi svoltasi dal 25 febbraio al 3 marzo 1996; i confratelli che parteciparono e animarono tale evento erano infatti circa 60.

Da lì il lento declino; disaffezione, fine dello slancio iniziale, piccole incomprensioni e purtroppo diversi decessi in mancanza di nuovi partecipanti, hanno via via ridotto il numero dei confratelli a fronte di altri gruppi parrocchiali che invece hanno avviato e proseguito il proprio cammino spirituale.

Nonostante questo un manipolo di Confratelli della prima ora, poco meno di dieci, continua il proprio percorso e con la propria partecipazione alle attività parrocchiali testimonia la propria assoluta convinzione della bontà della scelta intrapresa. Questi irriducibili continuano ad animare la Celebrazione Eucaristica Domenicale intorno a Don Gabriel GABATI, partecipando come lettori, accoliti, cantori, ecc. rendendosi sempre disponibili nelle processioni e nelle altre attività parrocchiali. Partendo da questo drappello, da questo zoccolo duro, si vorrebbe rilanciare la Confraternita magari estendendo la partecipazione alle donne oltre che tentare di ricostituire il gruppo dei fratellini.

Il pensiero che tanta storia, tanto amore, tanta fede siano stati profusi inutilmente possa spingere di nuovo a partecipare alle Confraternite coloro che hanno già vissuto in prima persona questa splendida realtà e sproni altri devoti che, superando l'iniziale forse umana vergogna e sentendo dentro di sé un profondo desiderio di spiritualità, vengano a gridare a gran voce il proprio "ECCOMI".

(A cura degli attuali Confratelli)

GITA A MANOPPELLO
Santuario del Volto Santo
Venerdì 17 giugno 2016
Prenotarsi in Parrocchia

INFIORATA PER LA FESTA DEL CORPUS DOMINI



Auguri ai neo battezzati!

Sofia CORETTI (battezzata il 23/4/2016)
 Andreea DE SANTIS (battezzata il 1/5/2016)
 Gabriel COCCO (battezzato il 22/5/2016)
 Livia PIECOWSKI (battezzata 22/5/2016)



Auguri ad Andreea e ai suoi genitori

DEFUNTI DEL MESE DI MAGGIO 2016

Ci uniamo al dolore di quanti hanno perso i loro cari in questo mese di maggio.

1. Ausonia BARBAROSSA (deceduta 2/5/2016; funerali 3/5)
2. Maria LICARDI (deceduta 4/5/2016; funerali 7/5)
3. Enzo MARIGNOLI (deceduto 6/5/2016; funerali 8/5)
4. Sandro CORVI (deceduto 12/5/2016; funerali 13/5)
5. Laura SBONA (deceduta 20/5/2016; funerali 21/5)
6. Maria Maddalena BONIETTI (deceduta 23/5/2016; funerali 24/5)
7. Dervais RIPANELLI (deceduta 24/5/2016; funerali 25/5)
8. Enrica BENEDETTI (deceduta 31/5/2016; funerali 1/6)

"In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore, rifugge in noi la speranza della beata risurrezione, e se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata una abitazione eterna nel cielo"
 (Dal Canone dei defunti).